

Die 13° mensis Julij 1759. In M.co Cadubrij Generali Consilio. Letta la riverente supplicazione dell'Università di S.Vito Direttrice della V.da Chiesa Matrice di questo luoco per la perpetua concessione del pezzo di bosco commune da dassa, zema e follia in sito detto Geralba entro li confini di quel Regolato, ed essendo anco stato rilasciato proclama di notizia a chi avesse professato interesse ne d'alcuno contradetto.

Fù posta parte che resti la Regola predetta di S.Vito investita perpetuis futuris temporibus nel bosco medesimo da dassa, zema e follia entro li confini apparenti in essa supplica con tansa de lire 200 da esser pagate in cassa del S.r Massaro attuale, e coll'obbligo del pedaggio, e doppio pedaggio a questa Comunità per i tagli che verranno fatti ad uso mercantile e salvo il jus incidenti etc. con facoltà a Sp.li SS.ri Sindaci di rilasciarle le dovute cauzioni in forma etc.

Laus Deo 1759, li 14 luglio.

Confesso io sottoscritto aver ricevute dalli SS.ri Deputati della M.ca Università di S.Vito Direttrice di quella V.da Chiesa Matrice lire duecento, e per queste per tansa imposta dallo Sp.le Consiglio per investitura del bosco di Geralba.

In fede etc. Gio Antonio Vascellarj Massaro di Comunità.

(sigillo della Comunità) Egidio Giacobbi Pub.co Nod.o di Veneta autorità, e dello Sp.le Consiglio di Cadore, e Cancelliere di questa M.ca Comunità, ha le premesse cose scritte, pubblicato, e rispettivamente registrato ed in questa pubblica autentica forma estratto, sottoscritto, e sigillato.

Registro dell'investitura

Nel nome di Gesù Christo Salvador nostro amen. L'anno di nostra salute 1759, indizione settima, giorno di sabato, li 14 del mese di luglio, in Pieve di Cadore e casa di me Cancelliere, presenti etc.

Eseguendo gl'Ill.mi SS.ri Ignazio Antonio Costantini, e Giovanni Giacobbi Sindaci attuali di questa M.ca Comunità l'autorità ed incombenza ingiuntale dallo Sp.le Consiglio di questa Patria con parte del giorno di ieri, che sarà qui sotto registrata, qui presenti per loro, e

sucessori in nome di questa M.ca Comunità concedono alla M.ca Università di S.Vito Direttrice della V,da Chiesa Matrice di quel luogo, e perpetuamente la investiscono in un pezzo di bosco commune denominato Geralba, da dassa, zema, e follia esistente nel di lei Regolato, qual confin a mattina in Vizza di questa Regola, a mezzogiorno parte in Vizza e parte in pradi dè particolari, a sera col Monte segativo del Centenaro di S.Vito, a null'ora al confin divisorio colli Austriaci Ampezzani; entro quali sij e s'intenda per il de certero bosco vizzato per conto d'essa Università di S.Vito qui presenti intervengono, e detta perpetua investitura ricevono li Sp.li SS.ri Simon Palatini e Lorenzo Ossi Nod.o, nec non D.no Tizian de Lotto q.m Gregorio, Deputati e rappresentanti la medesima Università per nome di cui hanno pagato in cassa del S.r Gio Antonio Vascellarj Massaro di Comunità (lire venete) 200 per tansa impostale dallo Sp.le Consiglio, à contemplazione della presente investitura, come nella parte stessa; promettendo detti SS.ri Sindaci quo supranomine d'osservanza in forma etc.

Presenti S.r Zuanne q.m Gio batta Zoldan sarto di questo luoco, e D.no Gio Batta q.m Bortolo Tabacco Bettogia di Sottocastello testimoni avuti etc..

Bernardino Serafini Console

Gio Antonio Fossali Console.

Laus Deo, Luglio 1759, fù publicato in Pieve di Cadore al solito luoco da Domenico Checuzzi Comm (andador = preconne di Curia o Corte), molti presenti, specialmente però il S.r Gio Antonio Monaci chierurgo di Pieve e Valentin Ribul Scrafel di Padola testimoni etc., preletto da Liberal Antonio Zambelli nodaro.

Laus Deo 1759, li 25 luglio nella pubblica piazza di S.Vito, al luoco solito, dopo la S. Messa Parrocchiale ove fù per Mattio Argante Comm (andador = preconne della Centuria) publicato il soprascritto proclama, intervenendo molto popolo, e chiamati specialmente in testimoni ser Osvaldo de Mattio e ser Antonio q.m Z.Batta del Fauro etc., prelegendo Lorenzo Ossi nodaro etc.

Idem, Laurentius Ossi notarius etc. ex authenticis sibi exhibitis registravit et se subscrisit.

Pariterque extraxit ex suo sexto protocollo, et in hunc librun redegit in fidem etc.

Registro della confinazione del bosco di Geralba

Laus Deo 1762, li 22 novembre in S.Vito di Cadore.

Ottenuta da questa M.ca Università di S.Vito Direttrice di questa V.da Chiesa Matrice, e per la rinnovazione di questa, l'investitura perpetuis futuris temporibus dalla Generosità dello Sp.le Consiglio Generale di questa M.ca Comunità di Cadore, del bosco da dassa, zema e follia, che esiste, e sarà per venire col progresso de tempi a venire nel luogo detto Geralba trà li confini descritti in detta concessione, e nel proclama in seguito fatto pubblicare, ma perché nella parte di fuori sono li pradi confinanti de particolari parte nel centro d'essa investitura, e parte senza precisi termini, fu però deliberato nell'antescritta M.ca Università, come da parte nel Pubblico libro registrata di 23 ottobre scaduto di passar alla confinazione stessa colli particolari possessori de prati medesimi per levare de certero ogni occasione de trapassi in contraffazione de proclami et à perpetua memoria.

Al qual effetto eletti: D.no Vido q.m Pietro Zanotti e D.no Gio Batta q.m Andrea Pampanin Sindaci della Chiesa; D.no Zamaria q.m de Lotto e D.no Andrea q.m Alvisi Pordon Merici della Regola Generale; Pampanin, Gio Batta q.m Antonio Pampanin, D.no Andrea q.m Bortolo Pampanin, D.no Zuanne q.m Zamaria de Fouro, D.no Zuanne q.m Fiorean Zanotti, D.no Bortolo Palatini e D.no Antonio q.m Appollonnio Belli Deputati, con intervento di me infrascritto Lorenzo Ossi Nodaro, acciò abbino per loro conoscenza a fissar li confini stessi tra li particolari, e l'investito bosco, fatta seguire anco ieri pubblicamente dall'altare in occasione della messa parrocchiale, acciò abbino li confinanti interessati, ad intervenire se vogliono alla terminazione stessa.

Detti SS.ri Capi e Deputati concordemente operarono come segue:

Principiarono dal piedi della Palla dell'Orso sotto i banchi della Rocchetta, ove nella croda all'altezza d'un uomo esiste una croce + , ch'è confine del Monte segativo del M.co Comune di S.Vito; e da questa andando rettamente verso mezzogiorno per passi 112 in un Cei alto, ove

si vede Pramaò in un sasso all'altezza d'un uomo, fu trovata una croce + n. 2 pur confine con detto Monte segativo, e detta croce guarda Geralba; e da questo termine andando tra mattina e mezzogiorno per passi 90 va nella fontana, un passo in dentro della strada viene dal collonnello d'Infon, in un sasso non molto alto vi sono due croci + n. 3 guardanti il cielo e qui si lascia il confin della Monte segativa; e dal detto termine n. 3 partendosi, e seguitando zò per l'acqua fino alla strada del Pian de Laurente, ove in un sasso poco alto da terra fu scolpita una croce + sotto la strada, che vien dalla Palla dell'Orso un passo circa; e lontan dal ghebbo dell'acqua tre passi circa; e da questo termine pur discendendo per passi 52 andando verso la Forcella grande, ove in un sasso grande che fa landro sotto, all'altezza d'un uomo fu fatta una + croce respiciente verso mezzogiorno; e da questo landro discendendo pur rettamente verso detta Forcella per passi 91 si arriva in un sasso poco lontano da una acqueta, nel quale fu scolpita una croce + riguardante verso mezzogiorno; e da questa pur discendendo rettamente per passi 56 in un sasso grande, circa un passo dalla parte di fuori lontano dall'acqua, fù scolpita una croce + solo un piede alto da terra, e riguardante verso null'ora; e da questa pur discendendo per passi n. 105 si arriva in un sasso poco lontano dalla strada che viene dalla Baita detta de Toffoletto, nel qual sasso mezzano fu scolpita una croce riguardante + verso mezzogiorno; e da questo pur discendendo, ma verso la valle della Forcella piccola, a mezzogiorno per passi 16 si arriva in un sasso grande, che esiste in mezzo al Ru, nel quale all'altezza d'un uomo fu scolpita una croce riguardante + la punta della croda di Malcuora e la valle del Ru; e da tal sasso discendendo sempre per detto Ru e per esso seguendo fin dal piè di Salvaniera, ove nel prado della Scuola appresso la riva vuoda in un sasso grande, che esiste lontano dal Ru passi 6, e di fuori, fu scolpita una croce + respiciente in dentro; e da tale termine partendosi, ed andando verso detta valle della Forcella piccola per passi 19 fu in un sasso grande, che esiste al di dentro della Costa, e appresso la strada, scolpita una croce + respiciente in dentro ed anco il millesimo 1762; e da questo andando verso detta parte e verso li pradi per passi 70 fu in un sasso due piedi alto da terra trovata una croce vecchia + respiciente il cielo, e ne fu ora in aggiunta scolpita un'altra croce + riguardante la croda di Malcuora; e dal sasso partendosi e traversando in fuori verso mezzogiorno per passi 50 si arriva in un sasso un passo alto da terra, nel quale fu scolpita una croce + respiciente il confine col Zucco (porto

del legname per gli Ampezzani); e da questo termine pur traversando in fuori verso mezzogiorno per passi 56 fu in un sasso grande appresso la giavada vecchia detta del Biston scolpita una croce + respiciente Geralba; e da tale termine andando in fuori, e in su per passi 12 fin dove detta giavada vecchia Biston fa volta in dentro, in un sasso a raso terra fu scolpita una croce + respiciente il cielo; e da questo continuando in su, e verso Pelmo per passi 37 in una lasta a raso terra fu fatta una croce + respiciente il cielo; e da questa continuando in su per passi 30 si arriva in altra lasta nella quale fu scolpita una croce + respiciente il cielo; e da questa pure andando in su per passi 34 in un sasso mezzano fu scolpita una croce + respiciente Malcuora, di dentro della Val detta de Zorzo; e da questa in un sasso grande fu fatta una croce + respiciente la Frata; e da questo ascendendo in su per il Cej fino in cima il prado detto la Codes de S. Fiorean al Pian de la Storta in cima la Roiba negra ove in un sasso ad equal terra fu scolpita una croce + respiciente verso la Cima di Bauges; e da questo termine seguitando in dentro per la vuoda de la Storta di sotto passi 5 lontani dal Ru ove in un sasso all'altezza d'un uomo fu scolpita una croce +; e da questa nel Ru detto de Mascolai, e zò per questo fino al fiume Boite, e dentro per esso fiume fino al Ru detto de Lagussel, e su per detto Ru fino alla strada che va in Prà da Ronco, e dentro per essa strada fino al confin divisorio coi Ampezzani, e su per detto confine austriaco fino all'antescritto confine della Monte segativa di S. Vito della Palla dell'Orso sotto i banchi della Rocchetta.

Colla dichiarazione, che il bosco tutto di qualunque sorte esistente, e che sarà per venire perpetuis futuris temporibus entro li su nominati, e fissati confini, sia e s'intenda di ragione d'essa Università, benché sorasposto in alcuni luoghi, come Salvaniera, Pramaò, ed altrove a pradi segativi di particolari. Tanto stabilirono unitamente. Laude a Dio.

Lorenzo Ossi nodaro etc. publico per Veneta autorità, e del Consiglio di Cadore, l'antescritta confinazione d'ordine come sopra, scrisse, publicò, registrò, ed in fede si è sottoscritto.

Registro della parte dell'Università

Laus Deo 1765, li 19 maggio, nella pubblica Loggia di S.Vito, ove, convocata la M.ca Università di S.Vito d'ordine delli SS.ri Sindaci di questa V.da Chiesa Matrice coll'opera del nonziolo giusto il consueto, nella quale esposta la necessità di dover liberare in torno al pagamento dei livelli incontrati passivamente per la rifabrica di questa, acciò non sij aggravata maggiormente col pagamento degli affitti; dopo serio circolar discorso, fu per li SS.ri Sindaci presa parte che chi intende impartir autorità alli detti SS.ri Sindaci di poter stipular caucione, ed assoluta cessione alli SS.ri Merici della M.ca General Regola di questo luoco, ed alli SS.ri Deputati d'ogni azione, e ragione che ha detta Chiesa nell'investito bosco di Geralba nell'anno 1759; dovendo il proclama per detto bosco publicato esser nel suo intero vigore a favor della medesima Regola, come era a favor della Chiesa; coll'obbligo però a detti SS.ri Merici e Deputati di render sollevata la Chiesa da tutti essi passivi livelli, ponga il suo voto nel cappello primo, e chi intende in contrario ponga nel secondo. Capta nel p.mo n. 85, nel 2do n. o.

Lorenzo Ossi nodaro e cancelliere.

Registro del proclama

Il Consolato di Cadore;

Avendo la M.ca Università di S.Vito Direttrice di quella V.da Chiesa Matrice ottenuta l'investitura dallo Sp.le Consiglio di questa Provincia del bosco in Geralba da dassa, zema, e foglia esistente nel Regolato di quella Università tra li seguenti confini a mattina Vizza di quella Università, a mezzogiorno parte pur Vizza d'essa Regola, e parte per prati de particolari, a sera Monte segativo del M.co Commune di S.Vito, a null'ora confine divisorio colli Ampezzani, e ciò perpetuis futuris temporibus.

A requisizione pertanto delli SS.ri Intervenienti, e Capi della M.ca Università di S.Vito Direttrice delle medesima Chiesa, col tenore del presente pubblico proclama si fa intender, et ad universal notizia sapere, che non vi sij persona alcuna si terriera, come forestiera, che ardisca tagliare, o far tagliare piante di qualunque sorte da dassa, zema e foglia nel detto bosco di Geralba tra li confini suennunciati in pena a trasgressori de lire 16 per pianta e di far procedere

criminallymente; alla qual pena s'intenderanno soggetti li padri per li figli, li padroni per li servi, e li mandanti per li mandatari, e per rilevare essa reità, basterà la deposizione d'un solo testimonio giurato e W (evviva) S.Marco.

*Ercol Antonio S.Pietro Vicario e Giudice
Benedett'Antonio Pellizzaroli Console.*

Acquisto e investitura del bosco di Geralba

Nel nome di Gesù Christo Signor nostro. L'anno di Sua SS.ma nascita 1765, Indizione 13°, giorno di martedì, li 28 maggio, in S.Vito Cadore, nella pubblica piazza, presenti ser Michiel Bonetti, ser Luca figlio di Pietro de Mattia e ser Gio Batta q.m Baldissera Perini tutti di Borca, testimoni pregati ecc..., ove

Avendo la M.ca General Regola di questo luoco per rifabbricare questa V.da Chiesa Matrice, incontrati molti livelli passivi per summa di circa ventimila (lire), per pagare li quali fù da essa M.ca Regola destinato con parte del di 13 maggio 1764, registrata nel Pub.co libro delle parti di essa, tanto di lei bosco in Pobarco; e perché fu dallo Sp.le Consiglio di questa Provincia assegnato perpetuis futuris temporibus a detta Regola direttrice della Chiesa sudetta il bosco di Geralba tra li confini espressi dell'istrumento di concessione che sarà registrato, ed acio in alcun tempo non possi sinistramente interpretata la dizione Direttrice della Chiesa.

Ora però in esecuzione di parte presa nella M.ca Università sudetta del di 19 maggio prossimo decorso, che sarà registrata, ad hoc; volontariamente costituiti in persona appresso me Nod.o alla presenza dell'i soprascritti testimoni D.no Simon q.m Antonio Costantini, e D.no Zuanne q.m Gio Batta Giustina Sindaci attuali di questa V.da Chiesa Matrice, quali in ordine della suscritta autorità facendo per essi, e sucessori loro, cedono e liberamente rinunciano alla prefatta M.ca Regola Generale di S.Vito, per essa qui presenti, e per essi, e sucessori loro riceventi e liberamente accettanti, D.no Pietro q.m Zuanne de Sandre erede e D.no Gio Batta q.m Andrea Pampanin Merici attuali nec non Osvaldo q.m Gio Batta de Mattio, D.no Gaetano q.m Pietro de Vido, D.no Antonio q.m Apollonio Belli, D.no Tomaso q.m Francesco Ossi e D.no Gio Batta q.m Antonio Pampanin Deputati, qualunque

azione o ragione che ha e potesse avere essa V.da Chiesa Matrice in alcun tempo, e per qual si sia titolo sopra il bosco medesimo di Geralba entro li confini descritti nella concessione antescritta, che pur sarà registrata coll'esecutivo proclama, e confinazione coi pradi de particolari; all'incontro si obbligano detti SS.ri Merici, e Deputati in nome della m.ca Regola medesima in vigore della suscritta parte di supplire al pagamento delle prefatte lire venti mila circa livelli incontrati per la rifabbrica della V.da Chiesa affatto esclusa da ogni azione sopra il menzionato bosco di Geralba, ma resterà questo perpetuamente in assoluto dominio della medesima M.ca Regola Generale senza alcuna riserva.

Pub.ca, e laudata dalli SS.ri Sindaci, così pure dalli SS.ri Merici e Deputati.
